

Proposte di Mons. Carlo Ferrari alla Commissione preparatoria del Vaticano II

Un Concilio avviato nell'anima

Sollecitato, come tutti i Vescovi, a presentare suggerimenti tematici per i lavori del Concilio, Carlo Ferrari stila una serie di proposte chiare e teologicamente fondate. Egli rivela tutta una solida preparazione acquisita, grazie alla sua interiorità spirituale e al suo accostamento a riviste di estrazione francese. I temi sottoposti all'attenzione romana respirano centralità cristologica, ecclesiologia più biblica, liturgia davvero celebrativa del Mistero di Cristo, senza eccessivi orpelli esteriori, promozione dei laici dentro la Chiesa, formazione dei sacerdoti, chiamati a superare la rassegnazione «alla rinuncia» e a rivelarsi più «poveri» che «meschini», più «casti» che «continenti», più «obbedienti» che «disciplinati». E siano rivestiti di «senso di responsabilità e spirito di iniziativa». Carlo Ferrari suggerisce da ultimo che occorre munirsi di una mentalità più cattolica, soprattutto nelle diocesi più piccole, dove più facile è il rischio di chiudersi «a riccio». Un testo dunque che sa di Concilio avviato nell'anima, prima di essere versato nei documenti.

Eminentissimo Principe,

chiedo scusa di mandare in ritardo la risposta alla venerata lettera dell'Em. V. del

Io mi permetterei di sottoporre all'attenzione dei Padri del prossimo Concilio Ecumenico le seguenti questioni

Ambito dommatico

Sarebbe opportuno definire con maggiore completezza e organicità tutta la dottrina sulla Chiesa e in particolare riaffermare le definizioni dei Concili di Trento e Vaticano I sulla Sacra Gerarchia e sul primato e infallibilità del Romano Pontefice; i Padri dovrebbero dire quale sia la necessità della presenza dei

Proposte di alcuni vescovi pugliesi e di Mons. Poma, vescovo di Mantova

Per cogliere il valore delle tematiche proposte da Mons. Carlo Ferrari al Concilio, riportiamo anche i suggerimenti di alcuni vescovi pugliesi e di Mons. Antonio Poma, di cui Ferrari sarà successore a Mantova. Dal confronto apparirà come il vescovo di Monopoli respirasse già una 'mens' conciliare.

Mons. Enrico Nicodemo, arcivescovo di Bari agosto 1959

Dottrina

Riprendere la dottrina del Corpo Mistico di Cristo. Da definire gli attributi della gerarchia, del sacerdozio e del laicato e le reciproche relazioni.

Mariologia

Potendosi chiamare attuale «hora Mariae» il Concilio esponga la dottrina su Maria e si definisca il dogma di Maria Mediatrix universale.

Interpretazione della Sacra Scrittura

Urgenti i pronunciamenti sul senso letterale e storico.

Potere della Chiesa

In tempo di laicismo occorre confermare il potere della Chiesa, soprattutto l'ambito del suo magistero e il diritto di ammonire e moderare, relativamente alle cose temporali, quando si tratti di difendere e tutelare il bene della Chiesa e della società. Riprendere l'*Immortale Dei* di Leone XIII sul rapporto Chiesa-Stato.

Sui vescovi

Si enuclei la dottrina sui Vescovi.

Sul modernismo, specie sociale

Da condannare nel Concilio il modernismo teologico (*Pascendi*) e sociale.

Si dovrebbe trattare della libertà e autorità; della

tolleranza; della coesistenza ...
Sono da condannare il liberalismo e il marxismo;
il naturalismo e il razionalismo.
Relativismo dommatico e morale.

Humani generis

Da condannare l'etica della situazione.

Unità della Chiesa

Non è necessario dire qualcosa, perché il Papa ha già ampiamente trattato il tema.

Questioni giuridico-pastorali

Poche indicazioni, dato che il CJC sarà riformato.
Innovare tempi e modi dell'amministrazione di alcuni sacramenti.

Stabilire intervallo di tempo tra 1ª comunione e cresima. Estendere ad ogni periodo dell'anno l'adempimento del precetto pasquale.

Rito del matrimonio esprima meglio la natura del sacramento

Dare importanza alla catechesi.

Liturgia

Riforma dei riti; Concilio dia indicazioni generali per porre fine all'arbitrarietà di alcuni.

Importantissimo trattare della concelebrazione, della natura partecipativa dei laici all'eucaristia, del ruolo sacerdotale. Rivedere le devozioni, per evitare che esulino dalla vita sacramentale.

Lingua latina resti lingua liturgica per la Chiesa latina.

Clero

Abolire la distinzione Clero secolare e regolare e porre sotto l'autorità dell'Ordinario tutti, salva l'interna disciplina dei Religiosi.

Tutte le attività esterne siano poste sotto l'autorità consensuale dei Vescovi.

La parrocchia sia centro di tutta l'attività pastorale.

Catechesi

Grandissima questione pastorale (problema) che il Concilio deve affrontare, data la diffusione della cultura.

Vescovi nella costituzione e nella vita della Chiesa; dirimendo, se mai esistono elementi per un giudizio sicuro, la questione della differenza o meno del carattere episcopale da quello dei semplici presbiteri.

Oggi poi pare più che utile definire quanto è già contenuto nell'insegnamento ordinario della Chiesa e cioè la natura, la ragione e il grado della partecipazione dei laici alla potestà profetica, regale e sacerdotale di nostro Signore Gesù Cristo, al fine anche di mettere in luce oltre che la loro dignità e importanza nella costituzione stessa della Chiesa, soprattutto il dovere che ne deriva di esercitare questi loro poteri nell'ambito del senso in cui verranno definiti; ne guadagnerà in chiarezza la posizione e il compito dei genitori, dei maestri, dei catechisti ecc. a riguardo della loro missione educativa.

Senza dimenticare che da un punto di vista sacramentale e liturgico sarà messa in una luce più giusta e più chiara la partecipazione dei laici alla potestà sacerdotale di Gesù Cristo sia in senso passivo in quanto diventano capaci di ricevere i doni di Dio, sia attivamente in quanto questi doni li possono conferire ad altri come nella amministrazione del battesimo e del matrimonio e poi nella preghiera liturgica in quanto sempre attivamente rendono con la Chiesa il debito culto a Dio e ottengono grazia per tutto il mondo.

Sempre per i bisogni che si palesano nel mondo di oggi, non pare cosa trascurabile poter arrivare a dire con chiarezza se gli sposi sono ministri della grazia sacramentale soltanto nell'atto della celebrazione del Matrimonio, oppure durante tutta la loro vita matrimoniale e cioè, per es., ogni volta che si rinnova l'atto del consenso all'unione e alla vicendevole donazione.

Ambito pastorale

Poiché lo scopo della religione cristiana è quello di far nascere, crescere e maturare ogni uomo nella vita di Nostro Signore Gesù Cristo, al fine di costituire quel Regno che si consumerà nei secoli e che avrà sempre a capo lo stesso Gesù Cristo a lode della gloria di Dio, parrebbe opportuno che il sacro ministero fosse esercitato con una visione più concreta e più organica della realtà.

In concreto la religione cristiana è un fatto storico che ha al centro la persona di Nostro Signore Gesù Cristo, il quale col suo insegnamento dottrinale rivela, per quanto crede opportuno, la natura di Dio e la nostra, la vita di Dio e la nostra vocazione a partecipare a questa vita.

Da questa visione della realtà che ci rivela il Figlio di Dio, ne derivano dei rapporti particolari di noi con Dio e di noi con gli altri, i quali hanno la nostra stessa vocazione: Dio Padre di Nostro Signore Gesù Cristo e Padre nostro; Gesù Cristo primogenito dei figli di Dio che per la grazia siamo noi.

Questa visione della realtà e questi rapporti personali soprannaturali diventano possibili dal momento in cui Dio incomincia ad agire in noi con la sua grazia o se si vuole: dal momento in cui prende l'iniziativa di mettersi in rapporto con noi.

In questo rapporto poi, riconosciuta l'iniziativa di Dio, si cresce fino alla intimità più profonda non per un approfondimento astratto della verità cristiana o per un puro esercizio di buone abitudini o per un aumento di grazia derivante da una concezione meccanicista dell'azione dei sacramenti, ma per una comunione di vita, di pensieri, di sentimenti e di atteggiamenti che si attiva tra la persona di Gesù Cristo e la nostra persona, nel continuo esercizio della fede intesa come riconoscimento, sottomissione, docilità e abbandono e nell'uso dei mezzi con i quali sempre Gesù Cristo ha voluto alimentare in noi la sua vita.

Perciò ogni atto del sacro ministero pastorale deve esplicitamente collaborare con l'azione dello Spirito Santo che ha sempre e l'iniziativa e la parte principale nell'opera della salvezza e preoccuparsi direttamente di suscitare una corrispondenza tanto più cosciente e libera da parte dell'uomo a cote-sta azione di Dio.

Poi oltre evitare di partire da posizioni intellettualistiche e astratte e di presentare la realtà cristiana come in compartimenti stagni, [il Concilio] dovrebbe mettere ogni cura a centrare l'attenzione prima di tutto sulla persona di Nostro Signore Gesù Cristo a cui far convergere l'attività personale degli uomini, 1) illuminando i pensieri; 2) chiarendo e definendo i sentimenti e gli atteggiamenti e accostando le persone in

Creare Centri Catechistici. Si passi a stilare un nuovo Catechismo ad uso dei parroci e di tutti i sacerdoti.

Azione Cattolica

Si parli apertamente dell'Azione Cattolica.

Facoltà dei Vescovi

Si estendano le facoltà dei Vescovi: conferimento dei benefici; rimozione dei parroci; titolo canonico al suddiaconato; binazione e trinazione; legati pii ecc.

Sacerdoti 'lapsi'

Da riesaminare i criteri con cui giudicare i sacerdoti, che chiedono la riduzione allo stato laicale.

Varie

Sul Breviario nulla perché sono certe le innovazioni.

Astensione dal giudizio sui diaconi permanenti.

Non poche realtà giuridiche vanno innovate.

(*Acta et documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*, vol. II, Città del Vaticano MCMLX, pp. 22-31)

Mons. Francesco Brustia, Vescovo di Andria 6 aprile 1960

Ambito dogmatico

Sia ripreso il trattato «De Ecclesia» del Vaticano I. Non si ritiene opportuno definire un qualche dogma. Sarà opportuno anatematizzare gli errori filosofici serpeggianti circa il peccato, circa l'oggettiva onestà degli atti, circa i novissimi ecc.) e gli errori sociali.

Facilitare le espressioni del Catechismo.

Anteporre la Rivelazione alle rivelazioni private che suscitano curiosità e non la religione; curare l'istruzione religiosa con tutte le forze, a dissipare la lacrimevole ignoranza della scienza di Dio, anche in persone dotte.

Disciplina del clero

Moltissimi sacerdoti sono fedeli ai propri doveri. Quelli che sono irricuperabili, non è meglio che siano ridotti allo stato laicale, concedendo loro di ricevere i sacramenti? Meglio *praevidere* che *providere*.

I seminari siano affidati a superiori dotati anche di scienza pedagogica. Gli alunni siano sottoposti a visita psichiatrica. Dopo l'ordinazione diaconale, ci sia un periodo di tempo prima di quella presbiterale. Si suggerisca un buon direttore spirituale. Ogni anno vadano agli esercizi spirituali.

Si instauri la vita comune. Dovunque ci sia una casa parrocchiale. Si eserciti il ministero fuori del proprio paese natale.

Disciplina del popolo

Al di fuori di chi fa parte di associazioni, piccolo è il numero di battezzati che si sforzino di vivere in grazia di Dio. In moltissimi c'è separazione tra fede e vita: ignoranza, osservanza esteriore, per tradizione, non per persuasione, desiderio solo di piacere, diffusione di dottrine comuniste e protestanti, negligenza della vita soprannaturale.

Si rende perciò necessario

Insegnare *opportune et importune*, con semplicità, pubblicamente e privatamente con le parole, scritti ecc.

Promuovere l'AC e le altre associazioni

Riportare i fedeli alla fonte della Liturgia e dell'Eucaristia.

Le parrocchie prestino tutti i sussidi per la vita comunitaria. Unire le forze, che spesso si disperdono in rivoli privati.

Rendere familiare la dottrina del Corpo mistico, per favorire la carità.

Attività della chiesa

Difesa della fede. Le Commissioni episcopali trattino le cose maggiormente necessarie; comunichino cose certe agli ordinari: tutti agiscano unanimemente.

Tentare vie per tornare all'unità dei cristiani acat-

ta causa (Dio e l'uomo) per mezzo dei segni efficaci della vita soprannaturale.

Ragione per cui, mentre è lontano dal mio pensiero che i sacri predicatori non debbano prepararsi al ministero pastorale con seri studi scientifici, sistematici e anche speculativi e astratti, tuttavia pare necessario e urgente che la religione cristiana sia presentata in termini concreti, personalistici e maggiormente biblici.

Quindi non dovrebbe mai mancare, come tra gli infedeli, così in mezzo ai nostri così detti fedeli, la predicazione Kerigmatica, la quale abbia lo scopo di generare la fede in colui che si converte soggiogato dalla solenne e imponente presentazione di Gesù Cristo Salvatore, a cui chi crede si sottomette con fiducia.

Poi la predicazione catechistica non dovrebbe mai cessare di essere personalistica, essenziale e centrata sull'amore di Dio per gli uomini a cui gli uomini debbono dare la risposta del loro amore sottomesso, ubbidiente e fiducioso. Infine una predicazione didascalica riservata ai più provetti, potrebbe scendere anche ai dettagli e agli approfondimenti della rivelazione e qui si possono ammettere le trattazioni sistematiche e anche scientifiche e speculative.

A proposito di suggerimenti pastorali crederei bene chiedere un uso disciplinato dei mezzi meccanici per la diffusione diretta e riprodotta della sacra predicazione.

Ambito morale

Si ritiene che sia necessario ribadire il carattere personalistico e soprannaturale della morale cristiana, al fine di non assecondare un moralismo naturalistico di determinate correnti di pensiero moderne e soprattutto perché si risponde alla esplicita vocazione soprannaturale del nostro Salvatore

Nel proporre i precetti della morale cristiana bisognerebbe rispettare maggiormente la gerarchia del loro valore, così come è inculcato dalla rivelazione, perché non pare azzardato dire che la possibilità di osservare un determinato comandamento della legge di Dio è dato dalla osservanza di quelli che stanno prima, e in particolare dalla osservanza del primo precetto generale dell'amore di Dio e del secondo dell'amore del prossimo.

Pare poi opportuno, al fine di spegnere le polemiche e soprattutto per l'arricchimento della vita spirituale delle persone sposate, di definire maggiormente la ricchezza del contenuto umano e soprannaturale dei «fini del matrimonio».

Cioè affermato il fine ultimo e primario della procreazione e educazione della prole, rimarcare l'aspetto positivo del fine immediato e secondario di mezzo altamente efficace per la formazione umana, spirituale, soprannaturale dei coniugi, soprattutto per la grande efficacia dell'amore rettamente inteso e soprannaturalmente elevato a liberare gli individui dall'egoismo, a educarli alla generosità e ad arricchirli nella comunione e nei godimenti umani e spirituali.

Si rileva che l'esenzione dei religiosi, così come è codificata attualmente, si presta a seri inconvenienti che hanno dannose ripercussioni in mezzo ai fedeli, in particolare quando si tratta dell'esercizio del ministero pastorale.

È augurabile che si snelliscano le condizioni per la validità degli atti di diritto ecclesiastico (ad es. provvisione di una parrocchia, celebrazione del matrimonio, ecc.).

Cose di minore importanza:

a) semplificare o meglio abolire le insegne prelatizie, salvo qualche distintivo in occasione di cerimonie;

b) ridurre la copia di paramenti prescritti per le partecipazioni pontificali e riservarli soltanto ai vescovi, abolendo effettivamente tutti i ridicoli privilegi al riguardo.

Ambito liturgico

È augurabile che la S. Sede si acquisti il merito di una nuova riforma del calendario, dando vita a un calendario universale perpetuo.

Questo gioverebbe per semplificare il calendario liturgico.

Chi è impegnato come ministro della preghiera pubblica della Chiesa normalmente dovrebbe trovare nella stessa liturgia il mezzo per soddisfare agli atti della sua pietà personale privata, come sono le preghiere al principio e al termine della giornata con l'esame preventivo e generale, la meditazione, una breve sosta meridiana con esame particolare, l'adorazione eucaristica, la lettura spirituale.

tolici. I pagani si moltiplicano di giorno in giorno, per legge naturale di generazione. L'opera delle Missioni è anch'essa da moltiplicare.

Questioni di grande importanza

Penuria dei sacerdoti. Desiderio del denaro allontana i giovani dal sacerdozio.

Occorre prestare attività per aumento vocazioni religiose.

Dottrina dei Comunisti serpeggia sempre più.

La Chiesa del silenzio si estende.

Varie

Temperare la prassi vigente sulla riserva dei benefici, sulla inamovibilità dei parroci, sulla esenzione dei Religiosi.

Raccogliere in unità i decreti liturgici; semplificare alcune cerimonie.

Rivedere i confini delle Diocesi.

Per mancanza di sacerdoti sorge la conseguente difficoltà a dotare la Curia di persone scelte per gli uffici, commissioni, associazioni....

Inoltre i sacerdoti esercitano il ministero restando nelle proprie famiglie.

Gli Ordinari ignorano molte cose sugli alunni del seminario regionale.

Mancano per i laici giornali, case di esercizi (*Acta et documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*, vol. II, Città del Vaticano MCMLX, pp. 46-49).

Mons. Nicola Riezzo, vescovo di Castellana

Castellaneta 8 novembre 1959

Temî da trattare

Definizione dogmatica contro il comunismo ateo.

Definizione Dogmatica contro il Neo-Modernismo

Definizione dogmatica del potere regale di Cristo.

Definizione dogmatica del Cristo Mistico e della Comunione dei Santi.

Definizione dogmatica della Maternità spirituale di Maria.

Pontificale e Ceremoniale dei Vescovi siano sobri (*Acta et documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*, vol. IV, Città del Vaticano MCMLX, p. 175)..

Mons. Pasquale Quaremba, vescovo di Gallipoli
27 agosto 1959

Dogmatica

Sociologia cristiana. Condanna del materialismo dialettico e storico. Potere dei Vescovi, in quanto successori degli Apostoli.

Morale

Principi morali circa il matrimonio, la teoria Ogi- no Knaus, fecondazione artificiale ecc., la giustizia e il diritto negli affari e nell'amministrazione dei beni, azione sociale e politica; morale della situazione.

Liturgia

Revisione dei riti e dei libri liturgici. Uso della lingua volgare in alcuni riti.

Disciplina

Ridimensionamento delle diocesi secondo le moderne esigenze.

Abolizione della inamovibilità dei parroci e graduale promozione dei chierici ai vari uffici.

Facoltà da attribuire alla Congregazione competente circa il trasferimento dei chierici in varie diocesi...

Potestà dei vescovi e facoltà delle Sacre Congregazioni. Celibato ecclesiastico. Abito ecclesiastico. Revisione dei benefici...

Metodi e moderni strumenti per una efficace educazione dei fedeli nella dottrina cristiana.

Riforma dei Capitoli delle cattedrali.

Autorità del Vescovo circa le Congregazioni religiose maschili e femminili, ossia sulla restrizione della esenzione dei religiosi.

Posizione giuridica dei seminari regionali.

Per cui si suggerisce che «prima» e «compieta» abbiano un unico formulario per tutti i giorni, così per una «piccola ora» da recitarsi verso mezzogiorno (con esame particolare); al mattino dovrebbe trovare posto una discreta parte di ufficio divino (20 minuti) composto in prevalenza di lettura elaborata (Padri, Dottori, Scrittori sacri: non importa se santi, purché abbiano illustrato con chiarezza e unzione la verità), con qualche salmo e preghiera; per il pomeriggio ci starebbe bene una specie di vespro di intonazione Cristologico-eucaristica; infine una seconda parte notevole di ancora 20 minuti composta di letture bibliche e pochi salmi.

Il tutto dovrebbe consistere in un ciclo annuale con l'intento di riprodurre la storia della salvezza incentrata sulla persona di Gesù Cristo, di cui si illustrano i misteri della attesa, della venuta, e della parusia mettendo in luce il loro contenuto esemplaristico, intellettuale e carismatico.

Le feste della Madonna trovino il loro posto come storicamente si inseriscono nei misteri del Signore (es. Immacolata, Natività, Annunciazione, Visitazione in un sufficientemente esteso tempo di Avvento); mentre le feste dei santi dovrebbero ridursi a quelle degli Apostoli, di alcuni Martiri; Confessori e Vergini e dei protettori della Chiesa universale e per le chiese particolari ai propri santi protettori e titolari delle chiese.

La santa messa dovrebbe essere nel suo schema liturgico, più esplicitamente il memoriale della vita, passione, morte, risurrezione e glorificazione del Signore e i fedeli vi dovrebbero trovare un chiaro invito e un aiuto a distaccarsi dalle creature (compunzione), a orientarsi verso Dio (letture), per darsi e sottomettersi a tutta la sua volontà (offertorio, consacrazione) e unirsi sempre più intimamente a lui in Gesù Cristo (comunione).

La celebrazione della S. Messa dovrebbe poter avvenire a qualsiasi ora del giorno e della notte, salvo eventualmente il giudizio dell'ordinario.

Si auspica una revisione del *Ceremoniale episcoporum* come del *Liber pontificalis*.

Ambito disciplinare per il clero, i religiosi e il popolo cristiano

I Padri del Concilio non farebbero male a richiamare clero e fedeli sulla insostituibile urgenza di una autentica testimonianza di santità necessaria per la salvezza del mondo di oggi. Quindi verrebbe naturale ribadire che la mèta della vita cristiana non sta nel compromesso tra le comodità della vita presente e la speranza di salvarsi in punto di morte; ma prendere tutti i giorni la croce della rinuncia e nel seguire sempre più generosamente il nostro Salvatore.

In particolare sulla formazione degli aspiranti al sacerdozio e alla vita religiosa per ambo i sessi si deve proporre un autentico e chiaro ideale di vita evangelica: sincera, costante sempre più profonda rinuncia alle cose, alla carne e a se stessi per assicurarsi il tesoro di una unione intima con nostro Signore Gesù Cristo.

Però accettare l'impegno di questa rinuncia (voti) solo da quelli che chiaramente la compiono con gioia perché hanno veramente scoperto, apprezzato e già in qualche modo gustato la bellezza e la preziosità ineffabile del tesoro.

Pare che troppo sovente i sacerdoti e i religiosi di ambo i sessi siano piuttosto dei rassegnati alla rinuncia: piuttosto meschini che poveri, più continenti che casti, più disciplinati che obbedienti. E poiché una sincera intimità di vita con nostro Signore Gesù Cristo non è possibile senza una assiduità di preghiera, parrebbe logico che non si facessero mai tentativi di concepire la così detta vita attiva staccata dalla vita di contemplazione.

La intimità di vita poi specie nella comunione degli interessi, che per Nostro Signore sono la salvezza del mondo per la gloria del Padre

Da qui la necessità di formare i candidati al sacerdozio e alla vita religiosa al senso di responsabilità e spirito di iniziativa e di non ammettere assolutamente quelli che non ne sono capaci.

Fatte le debite proporzioni, si ritiene indispensabile per tutti, sia per la loro formazione e perseveranza sia per il loro apostolato, una seria preparazione culturale: profana, teologica,

Disciplina dei fedeli

Revisione dei «precetti ecclesiastici» e delle «opere di misericordia corporale».

Revisione delle confraternite dei fedeli e delle pie unioni (*Acta et documenta Concilio Oecumenico Vaticano II apparando*, vol. IV, Città del Vaticano MCMLX, pp. 46-49, pp. 301-302).

Mons. Aldo Forzoni, vescovo di Gravina e Irsina 20 agosto 1959

Esplicita condanna dell'eresia del comunismo e dell'irenismo

Dogma di Maria mediatrice di tutte le grazie. Da sradicare la prassi materialista e da osservare la sobrietà cristiana, specie dai chierici e religiosi.

Catechesi

Ripristinare il diaconato come nella chiesa primitiva. Concelebrazione da concedere. Disciplinare la liturgia.

Limitare l'esenzione dei religiosi e religiose.

Estendere il precetto pasquale a tutto l'anno.

Rivedere il precetto festivo e abolire la distinzione tra arti liberali e opere servili. Sopprimere feste di precetto non cadenti in domenica.

Aiutare le Missioni.

Eliminare le piccole diocesi e rettificare i confini di altre. Aumentare le pene ai fautori di immoralità.

Disciplina e armonia dell'apostolato dei laici.

Ricuperare gli apostati. Aggiornare l'abito ecclesiastico. Riformare la legislazione dei benefici.

Riformare la disciplina penitenziale.

(*Acta et documenta...*, pp. 46-49).

Mons. Antonio Poma, vescovo di Mantova 28 agosto 1959

1. Oggi è da prestare attenzione alla dottrina del relativismo, idealismo e materialismo, che maggiormente propone l'ateismo.

2. E' bene che il Concilio rediga una sinossi di

tutta la fede cristiana. L'esposizione deve assumere un triplice carattere: non polemica, ma positiva, non parziale, ma completa, non dispersa ma armonicamente composta.

3. Chiesa come Corpo Mistico di Cristo, gerarchicamente costituito – relazioni con il Civile.
4. Mariologia: Corredenzione e universale Mediazione.
5. Alcuni elementi sul peccato, sul matrimonio e sulla dottrina sociale cristiana.

Ministero

Pietà liturgica e Messa antecedano le devozioni popolari e private.

Nei libri liturgici rinnovare.

Si esponga tutta la verità storica (per es. nella vita dei Santi)

Celebrazione sia più semplice, più evidente e più breve, con lingua volgare di alcune parti.

Si abbondi in catechesi inserite nei riti, con letture più opportune e commento della S. Scrittura.

Si enumerino poche feste dei Santi, per dare maggior risalto alla vita di Cristo.

Instaurare la predicazione sia quanto al metodo che quanto agli argomenti.

Catechesi idonea ad ogni fascia di età.

Più accurata e prolungata preparazione ai Sacramenti. Soprattutto per quanto riguarda la Cresima.

È risaputo che dopo la cresima c'è fuga dalla religione. Catechesi prima del matrimonio.

Governo

I migliori frutti del Concilio è lecito che si attendano dalla cultura dei sacerdoti e dall'istituzione ascetica.

I chierici provano maggiori difficoltà ad esercitare le virtù e a imitare Cristo.

pastorale. Si ritiene che per i sacerdoti si debba puntare su una più decisa cultura biblica e pastorale, senza naturalmente trascurare quella teologica ordinaria.

Tra i fedeli poi si dovrebbe avere la precisa preoccupazione di far fiorire e coltivare dei gruppi che intendano la loro vita cristiana in modo autentico e integrale con la specifica funzione di testimoniare nostro Signore Gesù Cristo in tutti gli ambienti.

Ambito del diritto canonico

Nelle piccole diocesi i capitoli della cattedrale sono per lo più composti di persone inette; si ritiene che per provvedere a un migliore governo e amministrazione della diocesi, il vescovo possa contare sul consenso o sul consiglio di un collegio di ecclesiastici competenti e prudenti.

Ambito disciplinare

Per la soluzione del grave problema delle vocazioni ecclesiastiche si propone di intensificare la istituzione di associazioni per fanciulli e per adolescenti con lo scopo precipuo di una loro formazione spirituale ad alto livello (!); istituire seminari per la preparazione di sacerdoti a disposizione di diocesi con clero scarso, nelle località dove ancora abbondano le vocazioni; aiutare le diocesi, generalmente povere, dove ancora abbondano le vocazioni affinché possano preparare sacerdoti anche per le diocesi con clero scarso e a tal fine rendere più facile il passaggio del clero da una diocesi all'altra e in seminario formare i candidati con una mentalità più cattolica.

(Il testo così tradotto è stato curato dall'allora segretario del Vescovo Carlo, don Benito Regis)